

Tangenti , fatture false e viaggi Terremoto all' Agenzia spaziale



Guido Ruotolo

Terremoto all'Asi, l'Agenzia spaziale italiana. Il numero uno, Enrico Saggese, è indagato per concussione e corruzione. Nomine, appalti, consulenze, un giro di false fatturazioni per coprire tangenti e percentuali. Sette indagati, tre società coinvolte, diverse perquisizioni in giro per l'Italia. Roberto Borsa, una persona perbene, un «quadro», un dirigente tecnologico di primo livello, a un certo punto si è accorto delle «irregolarità», di un giro vorticoso di «fatture per operazioni inesistenti». Il presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), Enrico Saggese, minaccia Borsa di stroncargli la carriera, di «compromettere il suo futuro professionale nell'Ente». Invece di desistere, Borsa decide di denunciare tutto alla magistratura. Vittima di mobbing, si potrebbe dire. Tanto che la procura di Roma ha chiesto di acquisire la documentazione «relativa al profilo formale delle mansioni svolte da Borsa all'interno

dell'Asi negli ultimi sei mesi». Gli uomini del Nucleo operativo dei carabinieri e del Tributario della Finanza hanno cominciato a «monitorare» (intercettare) i protagonisti di questa storia e ieri i pm Paolo Ielo e Mario Palazzi hanno ordinato di perquisire case, uffici, società. Che storia. Saggese, amico dell'ex ministro Maurizio Gasparri, prima commissario poi, dal 10 settembre 2009, presidente del Cda dell'Asi, era già finito nei guai. Era stata la Corte dei Conti a condannarlo per danno erariale, consulenze improprie, doppi incarichi. E alcuni di quegli episodi contestati dai giudici contabili fanno parte ora del fascicolo aperto dalla procura di Roma. Per esempio, i finanzieri e i carabinieri nel provvedimento di sequestro, dovevano acquisire «tutta la documentazione sulle consulenze Asi e Cira (Centro italiano di ricerche aerospaziali di Capua, ndr) alla moglie del dipendente Spagnulo» (Daniela Di Battista, 15.600 euro in sei mesi per una consulenza per supporto psicologico ai dipendenti). Per il marito della psicologa, poi, gli investigatori hanno avuto il mandato di recuperare tutta la documentazione «relativa all'acquisto di libri scritti dallo Spagnulo». Fin qui si potrebbe dire siamo al folklore. Ma Saggese non badava a spese. Per esempio nel 2009 autorizzò in viaggio per 33 persone (personale Asi, militari, politici e congiunti) nella base Vandenberg, California, per il lancio (24 febbraio) di un satellite che non si sganciò dal razzo. Un milione e centomila euro per nove giorni di soggiorno, costò lo «scherzetto» di assistere al fallimento di un lancio. Scrivono i pm nel decreto di perquisizione: «Acquisire tutta la documentazione relativa ai viaggi negli Usa negli ultimi tre anni per un numero superiore di 10 persone». E, a proposito di nomine, «tutta la documentazione della nomina a direttore generale dell'Asi di Fabrizio Tuzi, avvenuta il 21 maggio scorso». Ma evidentemente vi sono tracce di irregolarità nella gara per la selezione del contraente per «l'individuazione di un sistema ottico che ha visto l'assegnazione all'Ati partecipante l'OHB». E i finanzieri hanno avuto l'autorizzazione ad acquisire tutta la documentazione di questa gara. Il cerchio magico di Enrico Saggese ruota attorno a uomini Finmeccanica che si porta all'Asi o comunque che incontra nei suoi affari. Suoi consulenti-collaboratori sono l'ex ballerino di tango assunto al Cira, Mario Giacomo Sette, e sua sorella Francesca, che da Finmeccanica veniva. I due Sette sono anche loro indagati insieme ai genitori, Elena Oteri e Vittorio Sette. Lei amministratrice, lui socio di maggioranza della «Get It» la società che emetteva fatture per lavori inesistenti. C'è poi il responsabile della «Sistema Travel Lufthansa City Center», Salvatore Marascia, anche lui indagato, che aveva avuto affidati dall'Asi i servizi di viaggio e trasferite. Infine, è indagato anche Arsenio Pignataro, della Art Work, altra società fornitrice dell'Asi, che aveva fatto un piccolo regalo inopportuno a Enrico Saggese: una carta di credito ricaricabile. L'inchiesta della procura di Roma ipotizza un rapporto corruttivo tra Saggese e le società a cui sono stati affidati lavori di servizio o fornitura: «@la Distina travel e Art Work»..